



COMUNITA' PASTORALE
SAN FRANCESCO D'ASSISI
MARIANO COMINIS

Informatore settimanale
Anno XIV - Numero 12
26 Marzo 2023

LA VOCE



Domenica di Lazzaro



COMUNITA' ONLINE

Questo numero de «La Voce» è anche online! Visita il sito della comunità e troverai: agenda degli eventi, approfondimenti, tutte le iniziative sempre aggiornate!
comunitapastoralemariano.it

La S.Messa festiva delle ore 10.00 viene trasmessa in streaming

sul canale  **YouTube**
comunitapastoralemariano

CONTATTI UTILI

Parrocchia S. Stefano
santostefano@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 745 428

Parrocchia Sacro Cuore
sacrocuore@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 748 203

Parrocchia S. Alessandro
santalessandro@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 747 245

SEGRETERIA

segreteria@comunitapastoralemariano.it

Tel. 031 745 428

Ha ripreso gli orari consueti

lunedì-venerdì ore 9.45-11.45; 17.00-19.00
Sabato 9.45-11.45

TANTUM AURORA odv

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

info@tantumaurora.it
cda@tantumaurora.it
WWW.TANTUMAURORA.IT

Tel. 031 744 558

Morte inutile...morte buona

Il segno della risurrezione di Lazzaro non è tanto un segno di speranza per noi mortali: al contrario fa emergere una quantità di problemi e ci rafforza nell'idea che dalla morte non si può scappare e perfino l'amico Gesù manifesta profonda crudeltà nel restituire all'affetto di Marta e Maria il fratello morto. «Nessuno nella vita ha commesso tanti peccati da meritare di dover morire due volte», dice uno scrittore, a consolidare la certezza che siamo animali braccati da questo nemico invisibile, ma reale, fin dal primo istante dell'esistenza.

Cosa c'è infatti di più ingiusto della morte? Cosa c'è di più inutile della fine della vita provocata dalla violenza di un uomo verso il proprio simile, si tratti della guerra o di qualsiasi altro gesto di sopraffazione personale? E cosa dire di quella solitudine radicale che essa porta con sé e la recente pandemia ha esasperato, ostacolando i familiari dal rendere l'ultimo saluto a un proprio congiunto?

Pure la Chiesa in questo tempo quaresimale non fa che rimarcare questa triste e ineluttabile realtà. «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai», tuona l'austero rito delle ceneri. E soprattutto sembra che l'accusa si rivolti addirittura verso Dio: o è onnipotente e allora è Lui il responsabile del male che patiamo e della morte; oppure non è così potente contro questo destino estremo... e allora non è Dio.

Nel Vangelo di Lazzaro lo stare di Gesù in pianto davanti alla tomba dell'amico ci avverte che Lui è venuto a contrastare questa mentalità comune. Si può (e si deve) soffrire la morte, ma dalla morte si può imparare qualcosa che ci renda più saggi. Essa non è un castigo di Dio e rimane in sé un evento malvagio, eppure Gesù è capace di esprimere un amore che attraverso la morte ne varca la soglia e arriva ancor più lontano.

Gesù è capace di "dare parola" alla morte, una parola sobria e senza clamore, paziente e senza fretta, una parola che verrà confermata quando Lui stesso ne farà esperienza nella Pasqua: «Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà». E la sua è proprio l'unica "morte buona" a cui ciascuno di noi ha diritto, quella appunto che ci impedisce di ribellarci vanamente ad essa, ma di trovarne un senso. È la Pasqua di Gesù.

Per il momento, Colui che è Signore della vita, si accontenta di dire discretamente una parola che ci ricrea la vita. Per il resto affida agli altri presenti (a noi?) il compito di collaborare e portare a compimento il segno: «Liberatelo e lasciatelo andare». E sarà perfino un nemico - che poi lo condannerà a morte - a rivelare, in un momento di lucidità, il beneficio del suo sacrificio: «È conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo e non perisca la nazione intera!».

don Luigi

La prima via di evangelizzazione: la testimonianza CATECHESI DI PAPA FRANCESCO – MERCOLEDÌ 22 MARZO

Oggi ci mettiamo in ascolto della “magna carta” dell’evangelizzazione nel mondo contemporaneo: l’Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di San Paolo VI (EN, 8 dicembre 1975). È attuale, è stata scritta nel 1975, ma è come se fosse scritta ieri. L’evangelizzazione è più che una semplice trasmissione dottrinale e morale. È prima di tutto testimonianza: non si può evangelizzare senza testimonianza; testimonianza dell’incontro personale con Gesù Cristo, Verbo Incarnato nel quale la salvezza si è compiuta. Una testimonianza indispensabile perché, anzitutto, il mondo ha bisogno di «evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia loro familiare» (EN, 76). Non è trasmettere un’ideologia o una “dottrina” su Dio, no. È trasmettere Dio che si fa vita in me: questo è testimonianza; e inoltre perché «l’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, [...] o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (ibid., 41). La testimonianza di Cristo, dunque, è al tempo stesso il primo mezzo dell’evangelizzazione (cfr ibid.) e condizione essenziale per la sua efficacia (cfr ibid., 76), perché sia fruttuoso l’annuncio del Vangelo. Essere testimoni.



Occorre ricordare che la testimonianza comprende anche la fede professata, cioè l’adesione convinta e manifesta a Dio Padre e Figlio e Spirito Santo, che per amore ci ha creati, ci ha redenti. Una fede che ci trasforma, che trasforma le nostre relazioni, i criteri e i valori che determinano le nostre scelte. La testimonianza, pertanto, non può prescindere dalla coerenza tra ciò che si crede e ciò che si annuncia e ciò che si vive. No si è credibili soltanto dicendo una dottrina o un’ideologia, no.

Una persona è credibile se ha armonia tra quello che crede e quello che vive.

Tanti cristiani soltanto dicono di credere, ma vivono di un’altra cosa, come se non lo fossero. E questa è ipocrisia. Il contrario della testimonianza è l’ipocrisia. Quante volte abbiamo sentito “ah, questo che va a Messa tutte le domeniche, e poi vive così, così, così, così”: è vero, è la contro-testimonianza.

Ognuno di noi è chiamato a rispondere a tre domande fondamentali, così formulate da Paolo VI: “Credi a quello che annunci? Vivi quello che credi? Annunci quello che vivi?” (cfr ibid.). C’è un’armonia: credi a quello che annunci? Tu vivi quello che credi? Tu annunci quello che vivi? Non ci possiamo accontentare di risposte facili, preconfezionate. Siamo chiamati ad accettare il rischio anche destabilizzante della ricerca, confidando pienamente nell’azione dello Spirito Santo che opera in ciascuno di noi, spingendoci ad andare sempre oltre: oltre i nostri confini, oltre le nostre barriere, oltre i nostri limiti, di qualsiasi genere.

Allora, dobbiamo essere consapevoli che destinatari dell’evangelizzazione non sono soltanto gli altri, coloro che professano altre fedi o che non ne professano, ma anche noi stessi, credenti in Cristo e membra attive del Popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno. E così si fa l’evangelizzazione del cuore. Per dare questa testimonianza, anche la Chiesa in quanto tale deve cominciare con l’evangelizzare sé stessa. Se la Chiesa non evangelizza sé stessa rimane un pezzo da museo. Invece, quello che la aggiorna continuamente è l’evangelizzazione di sé stessa. Ha bisogno di ascoltare di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell’amore. La Chiesa, che è un Popolo di Dio immerso nel mondo, e spesso tentato dagli idoli – tanti –, ha sempre bisogno di sentir proclamare le opere di Dio. Ciò vuol dire, in una parola, che essa ha sempre bisogno d’essere evangelizzata, ha bisogno di prendere il Vangelo, pregare e sentire la forza dello Spirito che va cambiando il cuore (Cfr EN, 15).

Una Chiesa che si evangelizza per evangelizzare è una Chiesa che, guidata dallo Spirito Santo, è chiamata a percorrere un cammino esigente, un cammino di conversione, di rinnovamento. Ciò comporta anche la capacità di cambiare i modi di comprendere e vivere la sua presenza evangelizzatrice nella storia, evitando di rifugiarsi nelle zone protette dalla logica del “si è sempre fatto così”. Sono dei rifugi che ammalano la Chiesa. La Chiesa deve andare avanti, deve crescere continuamente, così rimarrà giovane.

(Dal sito www.vatican.va)

COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



EMERGENZA MYANMAR

1° Progetto per assistenza umanitaria ai rifugiati
provenienti dai villaggi incendiati dai militari al
potere

(complessivi 5000 \$)

ad **OGGI** abbiamo raccolto € 3.500
(proseguiamo la raccolta)

Celebrazione comunitaria della RICONCILIAZIONE DOMENICA 2 APRILE

chiesa S. Cuore ore 16.00

chiesa S. Stefano ore 17.00

chiesa S. Cuore ore 19.00

(PG e SCOUT)

SETTIMANA AUTENTICA

Orari delle celebrazioni

2 aprile - Domenica delle Palme

Ss. Messe secondo l'orario festivo

Mercoledì 5 aprile

ore 21.00 LAVANDA dei PIEDI in S. Alessandro

6 aprile – Giovedì santo

ore 16.30 Rito della LAVANDA dei PIEDI e BENEDIZIONE del PANE

per l'Iniziazione Cristiana in S. Cuore

ore 21.00 S. Messa in COENA DOMINI nelle singole parrocchie

segue **ADORAZIONE EUCARISTICA** all'altare della riposizione

7 aprile – Venerdì santo

ore 15.00 PASSIONE del Signore in S. Alessandro e in S. Cuore

ore 16.30 PASSIONE del Signore in S. Stefano

ore 16.30 Celebrazione della MORTE di Gesù per l'Iniziazione Cristiana in S. Cuore

ore 21.00 VIA CRUCIS cittadina dall'oratorio S. Rocco a S. Stefano

8 aprile – Sabato santo

ore 21.00 VEGLIA PASQUALE nelle singole parrocchie

9 aprile – Domenica di Pasqua

Ss. Messe secondo l'orario festivo

APPUNTAMENTI DEGLI ORATORI

www.oratoridimariano.it
info@oratoridimariano.it
+39 379 135 6479

26/03	10.00	S. Stefano	S. Messa IC3
	10.30	Sacro Cuore	S. Messa IC2-IC4
	18.15	Santo Stefano	Vespero
28/03	14.00	OSA	PreAdo Day
29/03	dalle 19.00	Cappella OSR	Vespero, digiuno, Eucarestia.
30/03	20.45	OSA	Equipe Preado 3
	21.00	OSA	Riunione informativa Prima Comunione
31/03	17.30	OSA	Corso animatori
02/04	10.00	S. Stefano	S. Messa IC3-IC4
	10.30	Sacro Cuore	S. Messa IC1-IC2
	19.00	Sacro Cuore	Celebrazione penitenziale (PG e SCOUT)

La Segreteria degli Oratori è aperta presso l' Oratorio Sant' Ambrogio, con i seguenti orari: 15.30 - 19.00 (da Lunedì a Venerdì)

Vuoi rimanere sempre aggiornato su ogni evento degli Oratori? ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM https://t.me/OdMa_info.

Iscriviti alla nostra newsletter e stai connesso agli Oratori di Mariano!

Don Alessandro riceve tutti i giorni, su appuntamento inquadrando il qr code



Orario CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Orari disponibili anche sul sito della Comunità'

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
LUN	9.00	8.30	8.30
MAR	18.30	8.30	8.30
MER	9.00 20.45 OSR	8.30	8.30
GIO	9.00	8.30	18.30
VEN	9.00	18.30	8.30

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
SAB	9.00 chiesa S. Anna 18.30	18.00	18.00
DOM	8.30	9.00	8.30
	10.00*	10.30	10.30
	11.30		
	18.30	18.00	

*La S.Messa festiva delle 10.00 viene trasmessa in streaming

